



Comitato Italiano Scienze Motorie



Con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto di ragione e di legge tra i sottoscrittori qui sotto elencati si conviene quanto segue:

- 1) E' costituito, ai sensi degli articoli 39, 40, 41, 42 del Codice Civile, un comitato denominato "Comitato Italiano Scienze Motorie" (CISM) con sede in Napoli(NA), via Giuseppe Orsi n°50, 80128
- 2) lo scopo, la durata ed ogni altra norma regolamentare sono quali risultano dallo statuto sociale composto di n. 13 articoli, statuto che al presente atto si allega sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale.

Vengono nominati i componenti del Consiglio Direttivo i signori:

- IACO' DANIELE, nato a Napoli (NA), il 02/06/1990;
- LEONARDI CLAUDIA, nata a Terni (TR) il 25/07/1983;
- PERTICONE GIACOMO, nato a Niscemi (CL) il 12/10/1988;
- BERTIN VALERIA, nata a Monselice (PD) il 18/01/1967;
- MARZOLI GIULIA, nata ad Ancona (AN) il 5/10/1979;
- FREO IRENE, nata a Piove di Isacco (PD) il 15/12/1976;
- UBEZIO ELISA nata a Novara (NO) il 28/12/1977;
- DE PAOLIS MARCO, nato a Colleferro (RM) il 27/02/1982;
- COSTANTINI GIAN LUCA nato a Roma (RM) il 18/09/1974;
- CORNALE LUCA nato a Valdagno (VI) il 06/05/1982;
- TAGLIAVINI NICOLO' nato a Garbagnate Milanese (MI) 20/09/1985;
- MOLINARI BRUNO nato a Sezze (LT) il 12/08/1989;

Possono richiedere l'adesione al Comitato sia diplomati I.S.E.F. , laureandi e laureati in Scienze Motorie. L'adesione di ogni richiedente è soggetta ai prerequisiti di cui sopra. In caso di incompatibilità con gli scopi del Comitato, il Direttivo si avvale della facoltà di valutare la permanenza di taluni soggetti al suo interno, attraverso votazione online aperta all'intero organo, raggiunta la maggioranza dei votanti avente diritto.



## ALLEGATO "A"

### STATUTO



#### 1. COSTITUZIONE E SEDE

Su iniziativa dei sottoscrittenti l'atto costitutivo di cui questo allegato e' parte integrante, e' costituito il comitato denominato **"Comitato Italiano Scienze Motorie" (CISM)**

La sede del Comitato è in Napoli, via Giuseppe Orsi, 50 . Il Comitato è regolato dal presente Statuto e per quanto ivi non previsto dal vigente Codice Civile.

Il Comitato non ha scopo di lucro e tutte le cariche e mansioni vengono svolte gratuitamente.

Chiunque condivide le finalità indicate di seguito può collaborare al raggiungimento degli scopi, previa autorizzazione degli organi preposti, volontariamente ed in modo gratuito, essendo in ogni modo escluso ogni vincolo di subordinazione e remunerazione.

Per territorio s'intende quello nazionale.

#### 2. FINALITA' E SCOPI DEL COMITATO

La finalità del Comitato è promuovere a livello nazionale l'affermazione professionale del laureato in Scienze Motorie o titolo equipollente attraverso una normativa che tuteli la figura nei suoi specifici ruoli (in base alle competenze e titolo accademico conseguito presso le Università statali). Nell'allegato B sono elencati i dodici punti essenziali sui quali si basano le iniziative prese dal Comitato.

#### 3. COLLABORAZIONI

Il comitato può operare, su proposta del Consiglio Direttivo, con le istituzioni, Enti Nazionali/ Internazionali ed Associazioni sostenitori della medesima causa. Suddetta collaborazione è votata dall'Assemblea Generale. Il Consiglio approva l'utilizzo di materiale informativo e divulgativo, sia proprio del comitato, sia di proprietà degli altri gruppi cui il comitato partecipa. Il Responsabile del Consiglio Direttivo del Comitato o suo delegato è il responsabile della sottoscrizione alle collaborazioni.

#### 4. MEMBRI

Possono essere membri del comitato tutti i cittadini Comunitari ed Extracomunitari laureandi e/o con titolo di Dottore in Scienze Motorie o titolo equipollenti ed equiparati. L'adesione è sottoposta

all'approvazione mediante consultazione online dei membri aventi diritto. L'adesione può essere altresì approvata dal Consiglio Direttivo, qualora la votazione non si concretizzi, entro due settimane dalla convocazione da parte del Consiglio Direttivo.

Organizzazioni, Movimenti, Associazioni culturali, di rappresentanza, Enti Locali possono aderire al comitato tramite la nomina di membri rappresentanti. Ciascun soggetto può proporre un solo membro. Le funzioni dei membri rappresentanti consistono nel:

- Favorire la comunicazione tra il soggetto delegante e il Comitato;
- Promuovere, previa autorizzazione del soggetto delegante, tutte le iniziative di promozione degli scopi del Comitato che la Legge Italiana stabilisce come prerogative dei soggetti deleganti.

## 5. ORGANI DEL COMITATO

Gli organi del Comitato sono:

- l'Assemblea Generale;
- il Consiglio Direttivo;



## 6. ASSEMBLEA GENERALE

L'assemblea generale è composta da tutti i membri aderenti al comitato che dovranno risultare dal libro membri tenuto presso la sede del comitato. Il libro porterà la dicitura "membro" o "membro delegato" seguito dalla denominazione del soggetto delegante.

## 7. COMPITI DELL'ASSEMBLEA GENERALE

L'assemblea generale:

- a) valuta e approva il programma delle iniziative proposte dal Consiglio Direttivo ad ogni convocazione;
- b) delibera su qualunque argomento le sia sottoposto dal Consiglio Direttivo;
- c) delibera sulle modifiche statutarie;
- d) procede alla elezione dei membri del Consiglio Direttivo nonché del Responsabile e del vice Responsabile;
- e) delibera in ordine alla decadenza ed alla esclusione dei soci, su proposta del Consiglio Direttivo;
- f) è convocata con cadenza annuale dal consiglio direttivo o da un quinto dei suoi membri.

## 8. FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea è convocata dal Responsabile del Consiglio Direttivo mediante comunicazione da inviare a tutti i soci del Comitato.



L'avviso di convocazione dovrà contenere gli argomenti all'ordine del giorno, il luogo, il giorno, e l'ora della riunione.

L'Assemblea generale deve essere convocata almeno una volta all'anno e sono validamente costituite con la presenza della metà più uno dei soci.

In prima convocazione l'Assemblea si riterrà validamente costituita con la presenza di almeno metà degli associati e le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti.

In seconda convocazione l'assemblea si ritiene validamente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti, e delibererà a maggioranza semplice dei votanti.

In caso di parità di voti è determinante il voto del responsabile del Consiglio Direttivo.

Ogni socio può conferire ad altro socio delega per intervenire in Assemblea.

## **9. CONSIGLIO DIRETTIVO**

IL Consiglio Direttivo è composto da un numero di 12 consiglieri.

Essi durano in carica fino allo scioglimento del comitato, sono sfiduciati dall'Assemblea a maggioranza semplice, anche singolarmente, e sono rieleggibili.

L'Assemblea che provvede all'elezione dei Consiglieri nomina tra loro il Responsabile ed il Vice Responsabile.

Spetta al Consiglio Direttivo:

- a) elaborare e proporre all'approvazione dell'Assemblea il programma delle iniziative del Comitato;
- b) proporre all'Assemblea proposte di decadenza o esclusione dei soci;
- c) assumere le più opportune iniziative per il perseguimento dello scopo del Comitato;
- d) dare esecuzione ai deliberati dell'Assemblea.

Il Consigliere od i Consiglieri eventualmente a ciò delegati rispondono del proprio operato al Consiglio Direttivo che resta comunque l'unico responsabile nei confronti dell'Assemblea e dei terzi.

## **10. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**



Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta ogni due mesi a partire dalla costituzione Comitato su convocazione del Responsabile, o su richiesta di almeno la metà più uno dei suoi membri. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide se sono presenti almeno la metà più uno dei Consiglieri.

Le decisioni sono prese a maggioranza semplice ed in caso di parità prevale il voto del Responsabile.

## 11. IL RESPONSABILE DEL CONSIGLIO

Il Responsabile del Consiglio Direttivo è il Presidente del Comitato.

A lui o, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Responsabile spettano:

- a) la legale rappresentanza del Comitato davanti ai terzi ed in giudizio;
- b) il compito di convocare e presiedere le riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea;
- c) di promuovere ogni attività volta alla realizzazione pratica dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio direttivo stesso;

## 12. IL PATRIMONIO

Essendo un organo non assistito, il Comitato avrà un proprio patrimonio; pertanto per l'adesione allo stesso, si richiede un'unica quota associativa uguale per tutti corrispondente ad €10.

Eventuali spese del Comitato, per iniziative in linea con gli scopi del medesimo, saranno sostenute dalla totalità dei contributi dei partecipanti, nonché da campagne di raccolte fondi organizzate dal comitato o donazioni da parte di enti o cittadini.

## 13. MODIFICA DELLO STATUTO E SCIOGLIMENTO

Ogni modifica del presente statuto dovrà essere deliberata mediante votazione online dalla maggioranza intervenuta.

**Il Responsabile del Consiglio Direttivo provvederà allo scioglimento del Comitato entro due mesi dal raggiungimento degli obiettivi oggetto del Manifesto.**

L'assegnazione di eventuali fondi rimanenti alla data della consultazione referendaria sarà votata dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo.



## ALLEGATO "B"

### *Manifesto Comitato Italiano Scienze Motorie*

1. E' necessario che il L.S.M. si trovi ad operare negli ambiti qui sotto identificati nella piena tutela dei suoi diritti di lavoratore. Si ritiene indispensabile quindi creare un proprio codice di attività che gli permetta di essere individuato in una categoria ed essere regolamentato ai fini pensionistici INPS e I.N.A.I.L. Questo dovrebbe porre fine a rimborsi spese o redditi non dichiarati con i quali molto spesso si retribuisce chi si occupa di attività motoria attualmente. Regolamentazione dunque della fiscalità, delle opzioni assicurative, delle tipologie di contratto dedicate alla professione nelle Scienze Motorie.
2. L'istituzione di un Albo o Ordine Professionale, risulta necessario per delineare gli ambiti di lavoro dei Dottori in Scienze Motorie ed evitare il fenomeno dell'abusivismo, sia da parte di altre figure professionali e sia da parte degli stessi. Sarà necessario introdurre anche un Codice Deontologico con relativo giuramento anti-doping per debellare ciò che è diventato il "cancro" dello Sport e non solo.
3. Identificare le migliori modalità con cui il Ministero della Salute e gli organi competenti ed affini si intersecano con gli istituti di Scienze Motorie. ( Studio del Percorso )
4. Richiesta di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) Nazionale , che possa dare delle chiare e comuni direttive sulla programmazione e sull'offerta didattica a tutte le sedi dipartimentali di Scienze Motorie sul territorio italiano ,evitando così tutte le attuali contraddizioni ed incongruenze presenti all'interno delle attuali proposte didattiche. In particolare inserire i settori disciplinari M-EDF/01 (METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE) ,M-EDF/02 (METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE) come settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti all'interno del piano didattico. Riconoscimento (coerentemente con la legge Legge n.136 del 18 giugno 2002) solo ai laureati/diplomati I.S.E.F. gli ambiti professionali individuati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in decreti ministeriali, dove evidenzia che la laurea è abilitante alla professione con gli sbocchi professionali già ampiamente citati.
5. Il nuovo concetto di Salute non può escludere il laureato in Scienze Motorie dall'ambito sanitario. Le competenze universitarie acquisite nella laurea di primo livello permettono ai dottori uscenti di poter contribuire alla prevenzione della salute. Inoltre la laurea specialistica in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate permette un approfondimento del campo clinico utile alle Attività Fisiche Adattate (AFA) previste nelle nuove indicazioni sulla Riabilitazione. Il Dottore in Scienze Motorie può essere impiegato nell'ambito di programmi di prevenzione in concertazione con le figure mediche-sanitarie. Il suo ruolo mira all'educazione alla salute negli ambienti scolastici, nelle associazioni culturali e dedicate alla salute e altri enti con medesime finalità, nel rispetto delle competenze acquisite. Questo permetterà al laureato di primo livello anche di poter accedere a corsi tecnici, oggi aperti solo a personale sanitario.
6. Per gli stessi motivi il Dottore Magistrale in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (S.T.A.M.P.A.) risulterà, a maggior ragione essere indicato anche nel trattamento e di patologie croniche stabilizzate. Tale proposta suggerisce inoltre l'inserimento



dello specialista del movimento LM 67 all'interno del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) secondo le competenze e l'ambito d'impiego previsto dal percorso di laurea, con finalità di "Prevenzione e Recupero della Salute e della Migliore Efficienza Fisica attraverso l'Attività Motoria", come avviene in tutta l'Unione Europea e nel Mondo Occidentale e sollevando così definitivamente dalla discriminazione professionale perdurante dal 1998, questa fondamentale Categoria Professionale dei Dottori in Scienze Motorie, in grado di aumentare il P.I.L. nazionale relativamente ai servizi terziari di tipo sanitario e contribuendo in modo determinante alla diminuzione della Spesa Pubblica di tipo sanitario nazionale, regionale e locale. Il Dottore Magistrale potrà avvalersi della collaborazione di Dottori in Scienze Motorie per la somministrazione dell'esercizio.

7. Molte Regioni hanno già legiferato riguardo l'obbligatorietà della figura del laureato in Scienze Motorie all'interno delle palestre, ma queste norme non hanno mai visto una vera applicazione per la mancanza di controlli da parte dell'autorità giudiziaria preposta. Troviamo particolarmente indicate le ASL di competenza, su mandato della magistratura, per controllare e vigilare sull'osservanza e applicazione delle Leggi Regionali. L'obbligatorietà della presenza del laureato in Scienze Motorie andrebbe estesa in tutti i luoghi ove si pratica attività motoria (palestre e centri fitness/benessere, associazioni e società sportive, centri e studi medici privati come ausilio alla riabilitazione).
8. L'impiego del personale laureato avrebbe ragione di esistere nelle scuole primarie, eventualmente con un unico responsabile per ciascuna scuola, assunto con regolare classe di concorso ed inquadramento come avviene per gli altri insegnanti. L'inserimento dello specialista delle attività motorie in questa fascia d'età è necessario per un equilibrato sviluppo delle capacità fisiche dei bambini.
9. Analogamente, la figura del Laureato in Scienze Motorie trova la sua naturale applicazione nel miglioramento e supervisione delle attività negli enti di promozione sportiva, di benessere, centri fitness come coordinatore tecnico e come operatore, nel CONI come istruttore giovanile e per la promozione di attività motoria psicosomatica e multidisciplinare nell'infanzia con finalità pedagogico educative, strutture pubbliche e private del settore sanitario, infine negli enti che si occupano dei controlli antidoping.
10. Il Dottore Magistrale con specialità in Scienze e Tecniche dello Sport è formato per lavorare in collaborazione col CONI per la preparazione atletica negli sport, mentre la promozione sportiva tra i giovani è il naturale sbocco professionale delle competenze del laureato di primo livello. In tal senso il CONI dovrebbe occuparsi esclusivamente della formazione dei tecnici professionisti e delle manifestazioni sportive, magari con la collaborazione del Dottore Magistrale in Management dello Sport. Sarebbe logico che il CONI creasse dei percorsi formativi dedicati ai soli laureati che vogliano intraprendere il percorso di tecnici professionisti per ciascuno sport.
11. Il Dottore Magistrale in Management dello Sport è la figura deputata all'organizzazione dei corsi tecnici e più in generale ogni tipo di iniziativa sportiva. Il CONI, le istituzioni pubbliche, i comuni e le associazioni dovranno avvalersi delle competenze specifiche del Dottore Magistrale in Management dello Sport per l'organizzazione territoriale e la promozione delle attività, eventi sportivi ed attività ludico-ricreative attinenti alle Scienze Motorie tenendo conto



delle realtà sportive presenti sul territorio. Il Dottore Magistrale in Management dello Sport è inoltre il professionista esperto, in collaborazione con le ASL o figure di competenza sanitaria, nella promozione alla salute, attività da svolgersi mediante l'elaborazione di progetti dedicati. Laddove viene fatta specifica richiesta i comuni dovranno avvalersi delle competenze del Dottore Magistrale in Management dello Sport nelle Commissioni Sportive al fine di ottimizzare l'offerta sportiva sul territorio.

12. L'impiego del Dottore in Scienze Motorie ha ragione di essere applicato anche nelle forze armate o di polizia per la gestione delle attività fisiche del personale militare, che, secondo le ultime direttive, hanno l'obbligo di sostenere dei test di valutazione fisica e di svolgere attività fisiche durante l'orario lavorativo. Per la gestione delle attività sportive degli atleti militari si fa riferimento alla nota espressa in precedenza riguardo ai rapporti del Dottore in Scienze Motorie e il CONI.

Letto, approvato e sottoscritto dall'Assemblea Generale.

NOME COGNOME	FIRMA	LUOGO DATA NASCITA CODICE FISCALE
Daniele Iacò	<i>Daniele Iacò</i>	Napoli (NA) 02-06-1990 CIADNL90H02F839J
Claudia Leonardi	<i>Claudia Leonardi</i>	Terni (TR) 25-07-1983 LNRCLD83L65L117E
Giacomo Perticone	<i>Giacomo Perticone</i>	Niscemi (CL) 12-10-1988 PRTGCM88R12F899W
Valeria Bertin	<i>Valeria Bertin</i>	Monselice (PD) 18-01-1967 BRTVLR67A58C963A
Giulia Marzoli	<i>Giulia Marzoli</i>	Ancona (AnD) 05-10-1979 MRZGLI79R45A271J
Irene Freo	<i>Irene Freo</i>	Piove di Isacco (PD) 15-12-1976 RNIFRE76T55G693T
Elisa Ubezio	<i>Elisa Ubezio</i>	Novara (NO) 28-12-1977 BZULSE77T68F952L
Marco De Paolis	<i>Marco De Paolis</i>	Colleferro (RM) 27-02-1982 DPLMRC82B27C858D
Gian Luca Costantini	<i>Gian Luca Costantini</i>	Roma (RM) 18-09-1974 CSTGLC74P18H501J
Luca Cornale	<i>Luca Cornale</i>	Valdagno (VI) 06-05-1982 CRNL CU82E06L551W
Nicolò Tagliavini	<i>Nicolò Tagliavini</i>	Garbagnate Milanese (MI) 20-09-1985 TGLNCL85P20D912J
Bruno Molinari	<i>Bruno Molinari</i>	Sezze (LT) 12-08-1989 MLNBRN89M52I712C



AGENZIA DELLE ENTRATE  
 UFFICIO TERRITORIALE DI NAPOLI 2

TRATTO AL N° 1796/3 DEL 11 AGO 2014

TOTALE VERSATO € 200,00

CEDDOLARE SECCA ART. 3 D.Lgs. 14/3/2011 n. 28  
 IL DIRETTORE



*Il Direttore  
 Adele Mastursi*